

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio o nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presso la convenienza.
Un numero separato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar.
duco e presso i principali tabaccai.

I RADICALI LEGALITARI

Mentre il gruppo dei radicali intransigenti è uscito malconcio e decimato dalla prova delle urne, i radicali legalitari invece ebbero dal verdetto elettorale un felice battesimo nel loro cospirare, come nei gregari.

Se la buona e grande anima di Alfredo Baccarini visse ancora della vita nostra, potrebbe con molta ragione menare legittimo vanto, come di fatto da lui voluto ed autorevolmente profetizzato per la costituzione definitiva di gran parte dell'Estrema Sinistra in partito di governo.

Per vero Alfredo Baccarini fu tra i primi, assieme ad Agostino Bertani, nell'affermare la necessità che i radicali dell'Estrema Sinistra lasciassero da parte le disquisizioni sulla forma di governo, per portare un contributo di forze vive e reali a profitto della causa democratica.

Alfredo Baccarini veniva allora sognato dai bigotti della Monarchia di preparare il tramonto delle istituzioni, mentre invece al paese, alla causa democratica e alle stesse istituzioni intendeva egli, con lealtà e franchezza tutta romagnola, di assicurare benessere, prosperità e vita.

Non ci curiamo di sapere se adesso i moderati renderanno ad Alfredo Baccarini, morto, quella giustizia che vivendo gli negarono sempre: a noi basti l'aver a titolo non d'onore, ma di doverosa giustizia, unito il nome di quell'illustre uomo alla formazione di una corteo di radicali-legalitari, che col tempo diverrà legione.

Le idee politiche di Baccarini e di Bertani trovarono — essi defunti — valorosi ed autorevoli interpreti nel paese, e primo fra questi — alla Camera — l'on. Foras, che, accettando di far parte dell'amministrazione presieduta da Francesco Crispi, fece vedere come l'Estrema Sinistra legalitaria ritenesse giunto per lei il momento di associare l'opera propria a quella di un Ministero ritenuto liberale.

In poco tempo l'idea legalitaria si fece strada nell'Estrema Sinistra; e ad assicurarle quel trionfo che le urne hanno adesso sancito, concorse anche la poca avvedutezza dei capitani del radicalismo intransigente, i quali coi loro molteplici e grossi errori determinarono lo sfacciamento di un edificio politico che da lungo tempo era scosso per fenditure e crepacci annunciatori di rovina.

Il manipolo dei radicali-legalitari, se non è nella nuova Camera così forte da poter aspirare al potere, è tuttavia

abbastanza numeroso per avere peso ed autorità parlamentare.

Ma oltretutto il numero, anche e più del numero accresce prestigio e considerazione al gruppo legalitario l'unità del programma che lo tiene legato; l'incontrastato e universalmente riconosciuto valore politico dei suoi capi; la lealtà delle intenzioni; ed infine il verdetto favorevole degli elettori.

I radicali legalitari non hanno né appetiti da far valere, né impazienze: essi si propongono di associare l'opera loro a quella dell'on. Giolitti che ha promesso e metterà tutto l'impegno a svolgere un programma di democratiche riforme bene accolto al paese.

Aspirando al bene del paese, i radicali legalitari rifuggono dalle convulsioni sociali, e, a prevenirle, attolleranno il Governo ad affrettare quante leggi riforme e provvedimenti sono necessari per dare tregua ai patimenti e alle dure sofferenze delle classi maltrattate dalla fortuna.

LA CRISI CAPITOLINA

Mercoledì sera il Consiglio comunale di Roma ha votato un ordine del giorno presentato da Bacelli, Caraceni e Vespiari, attestando piena fiducia nel Sindaco ed insistendo affinché ritiri le dimissioni.

Stante l'assenza del Sindaco, si rinviò la soluzione della crisi.

Crispi assisteva alla seduta.

PER I MAGISTRATI

Il ministro Bonacci, per migliorare gli stipendi della magistratura, comincerà dai pretori, formando una categoria unica con stipendio di quasi 3000 lire; poi provvederà ai giudici e ai sostituti procuratori del Re, di cui si farebbero due categorie da 3200 a 3800 lire.

IL CUORE DEL RE

Il Re dalla sua casetta privata ha dato una sovvenzione di 500 lire all'Asilo infantile di Smirna.

Da una Legislatura all'altra

Posate le armi della battaglia elettorale, lunedì la Segreteria della Camera dei deputati ha pubblicato due volumi che raccolgono il sicuro inventario della passata Legislatura (XVII).

Il primo contiene il resoconto dei cosiddetti lavori legislativi, che veramente furono ben povera cosa, dal 10 dicembre 1890 al 27 settembre 1892.

Nel compilare questa chiara sintesi di quanto si fece a Montecitorio nella sessione unica, che è stata unica anche nel suo genere, per la incomparabile infelicità, la Segreteria della Camera ha posto la più attenta cura.

Precedono le variazioni nella rappresentanza dei Collegi, avvenute durante la scorsa Legislatura.

Per causa di morte degli eletti, dovettero esser chiamati nuovamente alle urne gli elettori che avevano mandato alla Camera i deputati L. Oldano, Palli, Angeloni, Tasso Vittorio, Lai, Casini, Palterano, Araldi, Mazza, Toscanelli, Ellena V., Alario, Ferracini, De Maria, Gabelli Aristide.

Si dimisero nel corso della Legislatura, gli onorev. Elia, Cestani, Falaschi, Toudi, Gagliardo, Capo, Chiara, Bezz, Farina Nicola. Ma alcuni di questi dimissionari si allontanarono per poco, e rientrarono presto a Montecitorio.

Durante la Sessione, la Camera sentì il biennio di aggiornarsi nove volte, non certo per la troppa stanchezza, ma perché spesso le mancavano gli argomenti da discutere.

Seguono nel rendiconto gli elenchi dell'ufficio di Presidenza, dei tre Ministri succedutisi durante la Legislatura, delle Giunte permanenti e delle Commissioni.

Poi sono ricordate le varie deputazioni scelte dalle assemblee elettive.

Interessante è la parte che indica tutte le deliberazioni principali prese dalla Camera, in fatto di elezioni e per altri argomenti.

Quindi viene la sfilata delle interpellanze e delle interrogazioni che fecero perire molto tempo, e non potterono ad alcuna seria conclusione.

Aggiungasi la non brava livrea degli ordini del giorno e delle mozioni che rimasero per lo più lettera morta.

Chiude il volume la nota dei progetti, fra i quali, come già osservammo altra volta, non ve ne ha alcuno che possa essere ricordato come titolo di gloria per la passata Legislatura.

Un esatto indice agevola le ricerche.

L'altro volume raccoglie, per ordine alfabetico, l'oppositività di ciascun deputato.

Per molti di quelli che si sono nuovamente presentati avanti gli elettori e li hanno ritrovati favorevoli, lo stato di servizio non è tale per verità che giustifichi la conferma del mandato.

Assai istruttiva sarebbe stata per il corpo elettorale, prima di giudicare i deputati uscenti, una lettura degli appelli nominali.

Vi avrebbero trovato che tanti e tanti gettati stavano col Ministero Crispi dal primo voto che egli provocò il 19 dicembre 1890, fino al giorno della cospirazione rudiniana; e poi, senza far capire perché o come, votarono le spalle.

Il 19 dicembre 1890, sopra un ordine del giorno che approvava l'opera del Presidente del Consiglio, e che fu proposto dall'on. Muratori, si astennero 271, no 10, e 16 si astennero.

Questo era il voto che rappresentava la volontà del corpo elettorale, da cui poco prima erasi rinnovata l'Assemblea.

Cominciavano la fughe il 29 gennaio 1891, sulla mozione sospensiva per la legge delle circoscrizioni amministrative.

Ma percorrendo gli elenchi delle votazioni nominali, ciò che soprattutto

balza agli occhi e produce disagio, è la soggezione di taluni a tutti i Ministri, almeno fino all'istante in cui si credevano ben solidi.

Vi sono affermazioni di fiducia per il Ministero passato, non solo per la magisterale politica finanziaria che accrebbe il disavanzo, ma anche per la politica interna, ecclesiastica e giudiziaria, per parte di deputati che avevano ugualmente approvato tutti gli atti del Gabinetto Crispi, così diversi, e che poi non hanno negato il loro voto al Gabinetto Giolitti.

A questi fenomeni di eterna e perpetua soddisfazione gli elettori avrebbero dovuto domandare stretto conto del loro voto.

Ma, pur troppo, per il modo in cui si fa da noi la campagna elettorale, e per la troppa facilità che vi è di dimenticare il passato benché molto prossimo, sono tornati ora a Montecitorio non pochi di quelli che hanno trovato sempre buona la politica di ogni Ministero, benché si distinguessero, il più delle volte, l'uno dall'altro a caratteri ubini e precisi!

«Quello che poi fa molto pensare e non dà bene a sperare, percorrendo le votazioni per appello nominale, si è che parecchi fra coloro i quali dicevano fino a tutto aprile, doverli sostenere il Gabinetto di Rudini perché il problema finanziario era stato messo in buone mani, non vedevano nemmeno i gravi errori di quel Ministero in tutto il resto della sua politica avventurata.

Quante riflessioni non confortanti sulla fragilità dei nostri uomini parlamentari e sulla poca sicurezza degli appoggi che si concedono o si ricevono all'improvviso, e sulla causa tutto personale del sostegno o dell'abbandono, e sui secondi fini mai celati, vi sarebbero da fare mettendo a raffronto gli appelli nominali della Legislatura XVII!

STATISTICA ISTRUTTIVA

Il dottore Lagneau, membro dell'Accademia di medicina di Parigi e presidente della Società d'antropologia, ha intrapreso l'opera meritoria di rintracciare le cifre esatte dei soldati francesi morti in guerra o per effetto della guerra, a cominciare dal 1791.

Si sa che queste cifre nelle storie *chavannes* sono sempre insignificanti, essendo vizio di tutti i governi, ma più del francese, di nascondere o attenuare le perdite dei propri eserciti e di esagerare, anche in modo ridicolo, le perdite delle truppe nemiche.

Seguendo cronologicamente la tragica progressione dei fatti, troviamo queste cifre.

Per far fronte alle guerre quasi continue del periodo 1791-1800 (guerra della Rivoluzione) la Francia successivamente chiamò sotto le armi 2,030,000 reclute. Di queste al censimento del 1800 non rimanevano in vita che 677,598.

In dieci anni s'era fatto un consumo di un milione e quattrocentomila soldati francesi!

E a tal prezzo che in quel decennio la Francia non soltanto si difese, ma

prese un'offensiva vittoriosa, sebbene i suoi storici, con patriottico menzogna, abbiano sempre descritti i suoi eserciti e le perdite sofferte da questi come inferiori in numero a quelli e quelle del nemico, mentre che invece quasi costantemente li superavano.

Questa è la parte che spetta alla prima repubblica.

La parte che appartiene al Consolato ed all'Impero è più formidabile.

Dal 1800 al 1815, quattro milioni cinquecentocinquantaomila francesi — senza contare gli stranieri amalgamati nella Grande Armée — sono stati chiamati al servizio militare. Di questi a mala pena una settima parte rivide, o mutilata o sposata ad affranta, i lari domestici.

Alla mortalità dei militari deve aggiungersi la mortalità delle donne, dei vecchi, dei fanciulli privi del loro naturale sostegno o soccombenti all'eccesso del lavoro, alle privazioni, alle sofferenze morali e materiali, alla disperazione.

E' questa assai probabilmente la ragione della mancata vitalità e natalità della terza.

Dal 1815 al 1851 la Francia — sotto la restaurazione, sotto la Monarchia di luglio, e sotto la seconda repubblica, si ripose in un periodo relativamente pacifico. — La conquista dell'Algeria non pare averle costato più di duecentomila soldati.

A far capo dal 1852, sotto Napoleone III, ricominciarono le grandi guerre in Crimea, in Italia, in Cina, al Messico, sino al disastro finale di Sedan.

Nella guerra di Crimea, su 309,368 uomini dell'armata di terra che presero parte alla campagna, vi fu il consumo di 95,615 uomini di cui soltanto 10,240 morti sul campo di battaglia per fanno dei russi.

La campagna d'Italia, assai più breve, compiuta nella bella stagione e in un paese amico e fertile, fu infinitamente meno sanguinosa, malgrado le battaglie di Magenta e di Solferino. Sopra un effettivo di 800 mila uomini (?) non si perdettero sui campi di battaglia più di 10,500 uccisi, ed un numero quasi uguale di morti negli ospedali; totale una ventina di mila uomini. « Il che dimostra, dice il dottore Lagneau, quanto importi che, divenute più micidiali del numero e la potenza delle armi, le guerre abbiano almeno una breve durata. »

Le guerre di Cina e Cocinchina non pretessero grandi esecuzioni; ma non così quella del Messico, durata circa cinque anni. Essa costò perdite immensi, così per ferro e fuoco come per tempo e malattia (febbre gialla e il resto.) Ma il governo imperiale, sotto il peso dell'odio e dell'onta di cui l'aveva coperto quella guerra, ne nascose, con somma cura, ogni statistica ed ogni informazione anche circa il servizio sanitario.

Ma la mancanza di documenti precisi circa le guerre del secondo Impero nel corso di circa diciott'anni, si arriva a riconoscere, merco l'aiuto delle cifre di reclutamento, dai congedi definitivi, dei congedi di riforma, dei rapporti sa-

APPENDICE DEL FRIULI (5)

CARMEN SYLVA

UN

SOPPELLIMENTO NEI CARPAZI

RACCONTO

Libera versione di F. F.

Nubi nere volteggiavano come funebri veli! Gli abeti eran tutti avvolti di un gelido pesante sudario. Abbasso, in fondo alla vallata, la Prakhova rotolava la sue acque, in grembo alle quali notavano masse di ghiaccio, nere, nere, in mezzo alla bianca ortatura delle sponde.

Fu una marcia penosa. Di tanto in tanto, i portatori si soffermavano, per scambiarsi di spalla le assi del cataletto e per asciugarsi la fronte. E l'ingegnere restava in piedi a capo scoperto presso la bara, silenzioso nella sua agonia di giustiziato. Come un soffio d'oltretomba, il vento ghiaccioso passava fra i suoi capelli e le sue vesti. Dopo la veglia angosciata al cadavere,

indebolito dal digiuno, il freddo lo colpiva e gli metteva i brividi in tutto il corpo.

Dinnanzi alla fossa spalancata, il frate mormorò ancora qualche invocazione alla misericordia divina, intanto che le femmine, intanto che le donne del villaggio accorsero nelle loro pelose giacche, osservavano con sguardo curioso. Delirante aspettò che l'ultima pulita di terra avesse livellato il terreno; poi lo ricoprì colle sue mani di rami d'abete, ammonticchiandovi intorno la neve, come per ben nascondere la sua adunata; e rifecce il cammino verso la sua vuota casa d'un passo così affrettato che il sangue afflul alle sue guancie smorte.

Non era ancora giunto in casa, che di già i suoi operai accorrevano a lui per enumerargli, in rumore, in italiano, in tedesco, in serbo, tutti i disastri che il turbine aveva recato: la via ferrata interrotta in vari punti, parecchi ponti di ferro trasportati in pezzi ad un'ora di distanza. E la Prakhova continuava a scorrere impetuosa sulle strade e sulle dighe e sulle ruote, come volesse cancellarne fin le ultime vestigia. Dovette senza indugio ispezionare i terribili guasti. Voleva spingersi a cavallo fino al ponte della Doflana, ma il passaggio

era impraticabile. E le tristi notizie si succedevano, si rinnovavano: in ogni punto nuovi disastri da rilevare.

Non fu che a tarda ora che poté raggiungere la propria casa, ove trovò i bambini intenti a costruire una bara, ammonticchiando la neve; uno vi si doveva coricare e l'altro lo avrebbe coperto.

Fuor di sé, per vedere così abbandonati i bambini, sgridò la donna. La povera ragazza non aveva più testa; e risposegli dicendo che una suprema disgrazia aveva dovuto colpire la cuoca, poiché non era per ancor rientrata.

Delirante si rammentò finalmente che nulla egli aveva preso dalla sera prima, e chiese qual cosa d'alimentare. Ben tosto i bambini gli portarono del cibo, disputandosi fra loro la preputura di servirlo. Sorride egli e i suoi bianchi denti brillarono un'istante sotto i biondi baffi, mentre gli occhi gli si inondavano di lagrime.

Tuttavia rifletté quasi tutto il cibo, e rientrò colla gola strozzata, nel suo gabinetto di lavoro, che manteneva il suo consueto aspetto, come nulla fosse accaduto. Tentò di assidersi al suo tavolo e di scorrere qualche carta; ma la stanchezza lo vinse. Si lasciò cadere sul divano e s'addormentò.

Ogni quarto d'ora i bambini venivano

sull'uscio con mille precauzioni, per vedere se papà dormiva, poi si ritiravano in punta di piedi.

La barba aveva rinnovato la corsa vortiginosa e minacciosa a privare la fragile casuccia. Ben e Mad, rimasero per ore inghiocciati al davanzale della finestra, guardando il turbine dei fiocchi; ridendo allorché, accumulandosi quelli, imbottivano il lato inferiore delle invetriate, per sguagliarsi poi al tepore del loro alito. La tristezza li riprendeva, poi li abbandonava, intermettente come i colpi di vento; ed in queste alternative di lagrime lente e di vaghi oblii, trascorrevano i lunghi silenziosi minuti della tetra giornata.

Verso sera Delirante si destò addolorato il petto e le membra, e con un senso intimo di vuoto, del quale egli stesso non seppe darci a principio ragione. La voce dei bimbi lo richiamò ancora una volta alla realtà. Allora il ricordo della assente lo assediò al punto di fargli sentire insopportabile il fardello dell'esistenza che l'amata compagnia non avrebbe più condiviso. E si annestava in un oceano di amarezza. Di nuovo i suoi guardi si rivolsero alla pistola sospesa alla maniglia; la tentazione di firla con i tormenti della vita, presero ossessione dello spirito di

lui, giganteggiando di minuto in minuto con violenza tirannica. I figliolini suoi? Non li amava più egli in questo momento: un peso, nulla più! L'età loro li rendeva incapaci a dividere lo strazio suo, a soffrire secoli. I suoi lavori? L'aragano li aveva aumentati; bisognava tutto ricominciare: lunghe fatiche per mesi e mesi in prospettiva, e forse un nuovo accipriccio degli elementi verrebbe ad imporgli ancora lo stesso penoso compito. Dunque, meglio andarsene; non più tollerare l'esistenza... raggiungere l'aggio. Laggiù basso la morte, nel oltretomba della valle!

Ese per rizzarsi in piedi, ma le membra eran come paralizzate; lo sforzo di levarsi gli era soverchio; l'energia di alzare il braccio, di prendere l'arma, materialmente gli mancò. Il pensiero stesso suo roteava, s'arruffava incoerente, proprio come, il d'accanto, il torrente straripato.

Un grido improvviso colpì in questo punto, l'orecchio di Delirante, e la bambina tutta in lagrime, si abbandonò sulle sue ginocchia.

— No papà, no, è impossibile! Dimmi che non è vero!...

— Ma cosa c'è dunque bambina mia? disse il padre con fare stanco.

(Continua)

nterli, per quanto vaghi intenzionalmente, che il consumo di vite umane per causa di guerra fu di 456.000.

Sopra le perdite dovute alla guerra del 1870 si attende naturalmente un'ombra densa. La statistica medica degli eserciti francesi è nulla al riguardo, e gli altri documenti ufficiali mancano del tutto.

« I rapporti del 1870-71, non sono stati consegnati ».

Ecco tutto. Ed è solo per mezzo di dati indiretti, con pazienti ricerche attraverso migliaia di pubblicazioni locali e particolari, che è stato possibile di pervenire ad accertamenti presso a poco esatti.

A Wissembourg, il punto dell'effettivo fu distrutto; a Wertz il più del quinto.

A Metz le perdite furono spaventevoli. Già prima della espulsione esse erano di 25 generali, di 2.089 ufficiali, di più di 40.000 soldati!

Di Sedan non si parla.

È tanto più difficile riuscire a conoscere il totale delle perdite subite in questo periodo, che non si conosce nemmeno il numero dei combattenti. Nessun documento lo stabilisce. Pare nessuno risultare da leggi, decreti e provvedimenti, diversi della difesa nazionale, che fu chiamato al servizio circa un milione d'uomini, che, aggiunti ai 412.000 componenti l'effettivo medio dell'esercito al momento della dichiarazione di guerra, dà in cifre rotonde un totale di 1.400.000 uomini.

Quanti sono periti? Lo si ignora, perché in molti campi di battaglia i morti sono stati inumati senza alcun atto di decenza. Ma, essendosi la guerra passata in territorio francese, le perdite non hanno solamente pesato sui combattenti: gli abitanti civili, vecchi, donne, fanciulli, hanno avuto a soffrire, in seguito a devastazioni, ad incendi. La statistica ufficiale della Francia constatata che la mortalità dell'anno 1871 superò, nella sua enormità, tutto quanto « sappiamo dei pericoli più dolorosi della storia ».

Si aggiunga il deficit recato da questi immensi disastri alla nuzialità e alla maternità.

Insomma gli economisti valutano ad 1.800.000 il numero dei francesi periti in seguito alla guerra del 1870, sommati a quali ai 866 mila distrutti nelle guerre precedenti il secondo Impero, risulta che Napoleone III costò alla Francia poco meno di 2 milioni di vite umane, senza tener conto dei miliardi, delle rovine e dello smembramento.

« Dallora in poi, dice Legnau, abbiamo goduto, per rifarci, d'un nuovo periodo pacifico, sebbene intercalato dalle spedizioni di Tunisia, di Madagascar, del Sudan, del Tonchino, di Dahomey; ma siccome in Francia si ostinava ad astenersi da ogni rivelazione sul numero dei soldati morti o scomparsi in queste spedizioni lontane, è impossibile di sapere quali perdite abbiano sofferto le colonne impiegate in quelle imprese ».

In conclusione, a che hanno servito queste guerre?... A minacciare perennemente l'indifferenza la sorgente della produzione e del vigor della razza?

« Meno di matrimonio, meno di salute, rimpicciolimento della statura, e resistenze, infermità nei fanciulli prodotti da uomini riformati od invalidi... ».

Lo scopo che il dott. Legnau si è prefisso con questa pubblicazione, è ad evidenza la satira indiretta degli enormi, spropositati armamenti con cui la Francia costringe l'Europa ad armarsi essa pure per necessità di difesa.

È uno scopo molto onesto. Cospiriamo pertanto a raggiungerlo, e anche la voce del dott. Legnau debba essere una voce nel deserto.

Il terribile disastro ferroviario in Inghilterra

Sul tremendo disastro ferroviario — già segnalato dal telegrafo — avvenuto la sera del 2 corrente, sulla linea Edimburgo a Londra, si hanno i seguenti più esatti e interessanti particolari.

Il numero dei viaggiatori da Edimburgo per allora volta di Londra martedì sera, era tale che si dovettero ripartire in due treni partendo con un quarto d'ora d'intervallo fra l'uno e l'altro. La prima frazione del treno giunse a King's Cross all'ora indicata. La seconda, verso le quattro del mattino, venne invece a dar di cozzo, non lungi da Thirsk, nella Yorkshire, contro un treno merci carico di sbarre di ferro, che si era ancora come a dire, perché si trovasse sulla linea che doveva percorrere il diretto.

Il macchinista di quest'ultimo s'accorse del fanello rosso alla coda del treno merci allorché non v'era più mezzo di rallentare la corsa furiosa, e l'urto fu immane.

Per buona ventura il treno merci si metteva in moto in quel momento, el-

levando in certa qual maniera la potenza dell'urto, che, se fosse stato fermo carico com'era, avrebbe offerto una maggiore resistenza e quindi maggiore sarebbe stata la carneficina, abbeneché purtroppo s'abbiano a contare 10 morti e un numero rilevante di feriti, contusi e sfigurati.

Espulsi nel cuore della notte sentì avvertire repentinamente da una scossa tremenda e trovarsi in meno che non lo si dica, feriti e tagliuzzati, trabalzati, sepolti fra un ammasso di sbarre di ferro, di legni in frantumi, di vetri spezzati, e fra le fiamme, perché nell'urto il gas che serve per l'illuminazione appiccò il fuoco alle masserie, causando la morte certa di due donne che vennero dissepolte carbonizzate, e si teme di altri viaggiatori rimasti con i suoi.

Che si verificherà, possibilmente controllando il numero dei viaggiatori in partenza da Edimburgo, che erano un centinaio, con quelli periti e quelli giunti a destinazione.

Credevamo ai miracoli, si potrebbe ascrivere a questa categoria dei fatti soprannaturali il salvamento del macchinista del diretto, che si ebbe una grande frantumata, l'udendo il suo fucile e la guardia del treno merici rimasero morti sul colpo, col cranio frantumato.

Un altro miracolo, diremo così, salvamento fu quello dei viaggiatori nel *Palman Car*, che rimasero tutti illesi, qualunque il carro portasse d'un colpo solo le ruote e a sfondare da ambo i lati.

Chi è responsabile di tanta fattura? È impossibile saperlo adesso.

La guardia del osotto presso cui avvenne l'accidente fu assapata immediatamente, e non appena il macchinista del treno diretto sarà in grado di presentarsi alle Autorità competenti, si farà l'inchiesta durante la quale si proverà, se vero è quel che si va mormorando, che il signor *Man* avesse chiesto il congedo d'un giorno in casa d'un lutto di famiglia — la morte di una sua bimba, che gli aveva causato la perdita del sonno nella notte precedente.

V'è chi asserisce come al momento che il treno diretto passava a tutta velocità presso di *Manor-house* (un'importante biforcazione della linea) la guardia dormiva. Ogni commento sarebbe superfluo e vano ove ciò fosse conforme a verità.

Una mamma provida non è mai sprovvista di Pitecor.

CALEIDOSCOPIO

Gli uomini di spirito. Il celebre violoncellista belga Servais era noto anche come uomo di spirito, a vari anni gli aneddoti che lo riguardavano.

Una gran dama di Bruxelles scriveva a Servais:

« Giovedì prossimo darò una grande serata, preceduta da un pranzo: sarei felicissima di annoverarvi fra i nostri invitati ».

« PS. Non dimenticate di mandare il vostro violoncello ».

Il celebre artista rispose subito: « Un affare importante mi obbliga a partire da Bruxelles: con vivo dispiacere non potrò essere dei vostri commensali giovedì prossimo ».

« PS. Secondo il desiderio espressomi, vi mando il mio violoncello ».

Il linguaggio delle mosche.

È inutile il dire che è un gran anacronismo che ha preso l'iniziativa di studiarlo.

Si tratta, ben inteso, delle mosche americane, molto più avanzate nella scala della civiltà che le loro congeneri d'Europa.

Dalle esperienze del naturalista in questione, M. Smithson, le mosche avrebbero un linguaggio particolare, e non comunicerebbero fra loro coi segni, come le formiche, che, come si sa, frugano colle loro piccole antenne il dorso alle compagne per farsi intendere.

L'apparecchio impiegato per notare questi sottili rumori è il microfono, che rende sensibile ai nostri orecchi i suoni più deboli. Posta sull'istrumento una mosca, fa intendere, agitando le ali, un rumore rassomigliante al nitrito d'un cavallo, udito da lontano.

M. Smithson pretende di esser pervenuto a notare i segni più essenziali del linguaggio delle mosche.

Meno male! Almeno così, quando avremo imparato a conoscere il linguaggio, potremo costringerla ad andare a scuola a impararvi un po' di greco!

I progressi della fotografia.

Il daco di Korny, fotografo amatore, ha comunicato al Ministero della guerra

francese un processo, med ante il quale la carta di qualunque genere o spessore può ricevere una impressione fotografica.

Si possono avere ottanta copie al minuto con una spesa insignificante.

Il generale Sausser sta facendo esperimenti, allo scopo di applicare il processo ai libretti dei soldati.

Ravachol immortalato.

Si annuncia che il Museo Carnavale di Parigi, non appena saranno terminate le formalità necessarie, riceverà il tavolo di marmo della trattoria Vercy, sul quale Ravachol pranzò il giorno del suo arresto.

Su questo tavolo sono incise una iscrizione e un ritratto. Il ritratto di Ravachol, somigliantissimo a costui, è un documento storico d'un certo interesse, che si trovava al suo posto fra le collezioni della città di Parigi.

Però non sarà esposto nelle gallerie pubbliche che fra qualche tempo, temendosi qualche vendetta anarchica.

I versi.

Sono di Pino Mestre e si intitolano: *Pana*.

O no la gran quiete mediana boschi pianiti a me freschezza e canti, lo ben intendo questa volta suona voce infante, o boschi suaurati. Qui ride l'immortale vita pagana bella di Niofe e Dei piani d'incanti, qui il figlio di Pendolo appartano vive eterno tra voi con la bacanti.

Ed io ti scorgo, o lepido signore, guida con la siringa e tutto arguto de le mosche il benedico farore; io ti sento presente e il saluto o Pana, l'iddio del tiro agitato da la barba esprigna e il più faruto.

La data storica.

11 novembre (1706). Nascita di Filippo Buonarroti, ultimo discendente di Michelangelo, e instancabile cospiratore per la libertà d'Italia.

Un pensiero al giorno.

La miseria spargerebbe far mondo, se gli uomini spendessero in far bene al prossimo la quinta parte di ciò che spendono in far male a se stessi.

La sfinga. Monoverbo.

CPRP. Spiegazione del monoverbo precedente: BIS TRATTATO.

Per finire.

Un vetturino cerca di occuparsi nella società degli omnibus. — Sapete guidare? — Sì. — Sapete essere educato coi passeggeri? — Diamine!

— E quanto ad onestà, se trovaste cinquanta mila franchi nella vostra vettura che fareste? — Non farei niente, perché vivrei delle mie rendite!...

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Filossena. Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, pubblica una lettera del Delegato antifilosseno Antonio Giacomini, il quale ha completato l'operazione filossena del Comune di Prepetto.

La visita minuziosa e diligente di tutta quella piaga che si estende lungo il confine per la larghezza di un chilometro, nei Comuni di Corno e di Prepetto, ed i numerosi assaggi eseguiti sul sistema radicale delle viti più deteriorate, gli hanno dato sempre i più felici risultati negativi; le viti che egli crede poter assolutamente che la piaga visitata è ancora assolutamente immune da ogni infezione fillossena.

Visti però i pericoli ogni più seri e minacciosi per la vite, egli ha creduto suo dovere raccomandare di nuovo a tutti i proprietari, le avvertenze più necessarie affinché il taruto parassita non possa essere inconsideratamente introdotto nei loro vigneti.

Un nuovo ricovero alpino.

Il comando del 7.º reggimento Alpini inaugurerà solennemente domenica 20 corrente a Sella Buja (sotto il gruppo del Cimino) sul crinale della Valle di Resolina e quella di Resia, un ricovero, e quel comando in tale ricorrenza consegnerà la chiave del ricovero alla Società alpina friulana.

Opito ingrato. In Pontebba venne arrestato Zeno Biagio perché, abusando dell'ospitalità nella casa di Faleschini Giovanni, rubò da una cassa aperta un portamonete contenente L. 45.

Ozioso e vagabondo. Io Salvo venne arrestato Genova Bartolomeo da San Giovanni di Maurano perché ozioso e vagabondo, privo di mezzi e recapiti.

LE ELEZIONI POLITICHE IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

Dada e Trieste

Scrivono da Trieste al *Secolo* in data 8 corrente:

« Abbiamo goduto che a Udine per Seism-Dada, e in altri Collegi per altri uomini nostri, la parola di Trieste abbia giovato. Speriamo nell'avvenire e nella buona stella d'Italia! »

Giuseppe Solimbergo

(dalla Riforma)

Devasi ritenere come sicura la rielezione dell'onorevole Giuseppe Solimbergo, che fra i giovani ha saputo tenere bene il suo posto, combattendo alla Camera con sicura conoscenza delle questioni economiche e finanziarie da lui trattate.

Non avesse altro titolo alla conferma del mandato, il suo ottimo discorso per deplorare la guerra dei salvatori alle nostre scuole elementari, basterebbe a fargli meritare il suffragio favorevole degli elettori.

(dall'Italia del Popolo)

Tutti gli occhi sono intenti alla prossima lotta di Palmanova-Latisana per il collegio fra il colonnello Terasona e il Solimbergo.

Il Terasona è uno dei tanti militari che hanno bisogno di una buona lezione, come quella testè data in parecchi collegi, Torino soprattutto, a quegli signori che vorrebbero far diventare il Parlamento una caserma. Come veramente dell'altro mondo! Badino per amor del cielo ai loro doveri nella milizia, non si impaccino a far il legislatore, con quella bella cultura e pratica che hanno in proposito, a con quella bella indipendenza di voto di cui possono disporre.

Notato che del Terasona nessuno sa che cosa consistano i meriti anche militari.

Il Solimbergo, già da parecchi anni deputato, era uno dei più stimati uomini delle ultime legislature: ha vasta cultura, è di carattere fiero e indipendente, non subisce pressioni di nessuno; vive del suo lavoro come scrittore; ha viaggiato mezzo mondo e molto ha imparato: è figlio delle sue opere, patriota, modesto, buono, attivo — e merita assolutamente di essere riconfermato nell'alto mandato che ebbe per più legislatura.

(dall'Adriatico)

Da dieci anni a questa parte il colonnello Terasona picchia alla porta del Collegio, né mai può raccogliere se non lo scarso assenso di pochi amici suoi e di persone a lui legate da vincoli di affinità.

A tali solitarie manifestazioni, e nel Collegio e fuori, nessuno diede mai importanza. Che cosa è avvenuto dunque perché meglio che un migliaio di voti si raccolgesse su quest'uomo, che nessuno conosce, di cui non si è in grado di determinare il colore politico e del quale si sa solo che dopo aver combattuto per il suo paese, titolo comune a moltissimi, ha impiegato venti anni della sua vita a passare da capitano a colonnello dei servizi amministrativi del Ministero della guerra?

Parlavo apertamente nel Collegio di meridionale di voti e di promesse di sognate guarnigioni fatte correre dai suoi galoppini; ma non stentavano a credere che un colonnello dell'esercito permetta che i suoi zelatori tentino farlo entrare a Montecitorio per così lusinga via.

Comunque sia la cosa, ci pare che tra il Solimbergo, deputato operoso da quattro legislature, friulano di nascita e di dimora, liberale a tutta prova, ed egro di qualsiasi turpe leggione, e un ignoto palermitano, che non si sa nemmeno di che colore politico sia, militare e per giunta burocratico, raccomandato nel

Collegio o da prezzolati galoppini o da moderati intransigenti della più bell'acqua, la scelta non possa essere vana, o che tutti i liberati del Collegio voteranno per Giuseppe Solimbergo.

Le minichionerie della « Gazzetta »

Anche a proposito del ballottaggio di Palmanova, la *Gazzetta di Venezia* nel numero d'oggi ripete col mezzo di uno dei suoi corrispondenti friulani, la stupidaggine delle *permuta* del Collegio e delle *imposizioni* della B.M.I.

A Palmanova non c'è che una *imposizione*: quella del danaro col quale si ricompensano sfacciatamente i voti, e non ci sono altre *permuta* che fra le scienze trafficevoli e i libri del baccaro che si spilla dalle botte sulle pubbliche piazze.

Nella medesima corrispondenza è ripetuta anche l'altra minichionerie — colla quale i giardinieri s'illustriano di consolari delle busse toccate — che a Udine hanno vinto gli avversari del Dada. E bene, se i sostenitori della candidatura militare ed ecclesiastica del Terasona, si contentano di queste vittorie; noi siamo così compiacenti da augurarne loro una eguale per domenica a Palmanova.

Nessuno vuole Terasona

Notizie telegrafiche giunte al momento di mettere in macchina, ci assicurano che anche a Palmanova si va ormai manifestando una salutare reazione in favore di Solimbergo e contro Terasona. Lo scandalo della propaganda corrottrice era giunto al punto, che ha finito colla stommare tutti e provocare una vera ribellione contro i corrottori.

Oggi alle 3 pon. nella sala dell'Albergo Brugger, il signor Galati esorterà i suoi aderenti a votare per Solimbergo.

Da un Comune del Collegio di Palmanova ci mandano il seguente

Dialogo elettorale

Tizio — Sento solo?

Cajo — Solimbergo, anzi solimbergo.

Tizio — Te dirò dunque che Solimbergo non me piace, perché non ho speranza di tacere da bezi.

Cajo — Ma, Tizio mio, ti è sto modo o te rasona...

Cavalletto in Senato

Leggiamo nella *Sera*: Quanto alla lista dei nuovi senatori mi dicono che alcuni ministri vorrebbero che vi fossero compresi degli ex-deputati, i quali si presenterebbero candidati nelle elezioni di domenica e non furono rieletti.

A ogni modo questo criterio di scelta sarà accettato in consiglio dei ministri. Ma aggiungono ancora che l'on. Giolitti è deciso ad usare questo atto di deferenza verso la Camera Alta, di non farvi entrare cioè uomini politici che furono già giudicati dal corpo elettorale. Però la proposta di quei ministri pare non sia destinata a trionfare.

Forse non si farà a questo riguardo che una sola eccezione, e questa sarà a favore del venerando Cavalletto. Già prima lo si era officiato perché accettasse un posto nella Camera Alta, ma egli aveva declinato l'onorevole offerta — per non abbandonare — diceva — il suo posto di battaglia.

CRONACA CITTADINA

San Martino. È la festa, come tutti sanno, dei militari, poiché San Martino fu soldato valoroso e pio.

Spiega un bel sole e, quantunque l'aria si faccia sentire fresca un po', è una vera giornata da *istadela de San Martino*.

È coincide quest'oggi il natalizio del principe ereditario Vittorio Emanuele, che conta ventisei anni. Al figlio del Re democratico e leale, auguriamo molti e felici di questi giorni.

Tutti gli edifici di uffici governativi e militari sono imbandierati; sul mezzogiorno suonerà anche la Loggia municipale la banda militare.

Oltre al solito soprassoldo, la truppa stasera gode la proterazione della ritirata alle 9.

Il « Mastofoto » a Gorizia. Allo scopo di assicurare una perfetta esecuzione dello spettacolo, l'impresa differì l'andata in scena a sabato 12 corrente a ore 8 precise.

Domenica seconda rappresentazione.

Le stelle cadenti in novembre. Ai cultori della fisica terrestre vengono raccomandate le osservazioni delle stelle cadenti nel noto periodo di novembre.

L'anno passato la presenza della luna e più la sinistra stagione, impedì quasi dovunque di osservare il fenomeno. Quest'anno invece, se il tempo sarà propizio, le osservazioni si potranno fare con tutto agio, giacché il nostro satellite entra nel suo ultimo quarto il giorno 11, e nei giorni seguenti sarà di sempre minore impedimento.

Siccome il periodo dell'apparizione va di anno in anno tardando, così le notti più opportune saranno quelle del 18-14 e 14-15; sarà bene però tenere dietro al fenomeno nella notte che precede, 12-13, e in quella che segue, 15-16.

Le ore più proficue per le osservazioni sono quelle che seguono immediatamente la mezzanotte, giacché la costellazione del Leone da cui irradiano le stelle dello sciami meteorico di novembre, sorge sul nostro orizzonte intorno a quest'ora.

Appuntamento di caccia. Domenica 18 novembre alle ore 12 merdiane meet in Giardino grande.

Il drag si svolgerà nella direzione di Sammarzanchi partendo dal podere Ongaro fuori Porta Grazzano.

Teatro Minorva. Questa sera la drammatica compagnia Marazzi Digliotti rappresenterà *Le due orfanelle*, spettacolo popolare.

Quanto prima *Le Rosene*.

Vagabondi, oziosi, quattusquati, ubbriachi. Ieri le guardie di città arrestarono Frigiammo Antonio, d'anni 53 da Trieste, Canale Giuseppe d'anni 20 da Cividale, Albighini Pazzaglia d'anni 22 da Firenze, Di Paoli Corrado d'anni 34 da S. Daniele, i primi tre perchè oziosi e senza mezzi di sussistenza, il quarto per questua.

I Vigili urbani dichiararono in contravvenzione per ripugnante ubbriachezza Rossi Giacomo d'anni 28 da Renza del Roja.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti oggi 11 novembre dalle ore 12 e mezza alle 2 pom., in piazza V. E., della Banda del 35° fanteria:

1. Marcia « Evoca » Rota
2. Sinfonia III « La campana dell'eremita » Sarria
3. Waltzer « Sirenenuber » Waldteufel
4. Pot-pourri « Favorita » Donizetti
5. Ballabile « Gusty » Gomez
6. Polka Roggero

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Venturini Giuseppe: Pietro Bonitti lire 1.

Lessico dell'antichità. Presso la libreria Gambioli, trovati in vendita il *Lessico ragionato dell'antichità classica* del Lübker, trad. dal prof. C. A. Murer.

Il prezzo è di lire 20, e agli studenti se ne concede il pagamento anche in rate.

AVVISO

Pregiasi il sottoscritto portare a conoscenza della sua numerosa clientela che sino dal giorno 8 andante ha trasportato il suo Negozio sartoria « Alla Città di Milano » da via Cavour in via Mercatovechio n. 49 sotto la Chiesa Evangelica.

Fiducioso di essere continuato della stima a tutt'oggi goduta, ha l'onore di segnarsi.

Udine, 9 novembre 1893.

Vittorio Bertazzi

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 11 - 93	10	9	8	7	6	5	4	3	2	1	0
Bar. rid. a 10	757.3	756.3	756.1	756.5							
Alto m. 110.10	71	67	70	69							
Umid. relat.	71	67	70	69							
Stato di cielo	miro	miro	miro	miro							
Acqua cad. m.	N	NE	N	NW							
2 (direzione)	4	8	1	2							
3 (vel. Kilo.)	9.5	12.4	8.2	9.2							
Term. centigr.											

Temperatura massima 13.4

(minima 0.2)

Temperatura minima all'aperto 4.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 11 Novembre 1892

Tempo probabile

Venti deboli freschi intorno 1° quadrante al nord — Cielo vario.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 10 novembre.

Querino Lucia fu Santo contadina di Vendoglio per contrabbando, fu condannata a lire 604 di multa, giorni 15 di detenzione e mesi 2 di confino.

Rossi Aristide di Luigi, nato e domiciliato a Mira per contravvenzione sanitaria fu condannato a lire 850 di ammenda.

DICHIARAZIONI GRAVI

Il corrispondente berlinese del *New York Herald*, avrebbe avuto un colloquio con un altissimo personaggio dell'Impero, il quale gli avrebbe fatto le seguenti dichiarazioni:

« Può darsi che la legge militare sia ritirata all'ultima ora.

« È inutile il negare, che l'Austria e l'Italia disarmano gradualmente.

« I quadri italiani sono incompleti e Vienna ha cessato d'essere una dipendenza militare di Berlino.

« In una parola, i nostri alleati non ci han dato l'aiuto che eravamo in diritto d'aspettare da loro.

« Siamo ridotti alle nostre sole risorse. Il dovere della Germania è di adottare una politica ferma ed energica.

« Se i nostri alleati non ci sono utili, e che pro conservarli? Saremmo costretti a cercare altri alleati più forti e più leali.

« Il tempo delle esitanze è passato. Il tempo dell'azione è giunto. »

UN USTO DI 78 ANNI

Giunge notizia d'un tragico dramma che ha fortemente impressionato il villaggio di San Cesario, presso Grassano, nel dipartimento di Nizza a Mare.

Un certo Chabaud, coltivatore in quel villaggio, di 78 anni, ha ucciso in seguito ad un accesso di gelosia la propria moglie Anna, di 68 anni, e le ha poi addirittura attaccata la testa del busto con un colpo di falce.

Arrestato poco dopo e condotto provvisoriamente alla *Mairie* in attesa di essere trasportato alle carceri di Grassano, profitto d'un momento in cui il sorvegliante mancava, per appiccarsi con una cintura che aveva seco, a una delle sbarre in ferro della finestra. Così si è da se stesso fatto giustizia. Pare impossibile tanta effervescenza di gelosia in così tarda età!

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il progetto sul petrolio

Ieri in consiglio dei Ministri venne approvato il progetto Grimaldi del monopolio sul petrolio.

Finalmente!

Vienna 10 — I negoziati col l'Italia per l'applicazione della clausola sui vini terminarono ieri in modo soddisfacente per le due parti.

Miraglia ritornerà tra breve a Roma.

Kalnoky lo ricevette in visita di congedo.

La propaganda anarchica e la libertà della stampa

Alla Camera francese si discuterà mercoledì prossimo un progetto del Governo, inteso a modificare la legge sulla stampa allo scopo di prevenire la propaganda anarchica. Una prima votazione avvenuta ieri sulla questione, assicurò che il progetto verrà approvato.

I torbidi di Bruxelles

Una dimostrazione contro il Re

Bruxelles 9 — Un forte gruppo di dimostranti con bandiere rosse si recarono stasera davanti al palazzo reale che era custodito dall'artiglieria. Un oratore del popolo parlò alla folla. La guardia civica chiamata sotto le armi e la gendarmeria si tengono pronte a marciare.

COSE D'ARTE

La prima del « Rantzau »

alla Pergola

Firenze 10, ore 11.30 pom. Il teatro offre un aspetto imponente.

È intervenuta l'aristocrazia al completo.

Si notano i critici musicali dei più importanti giornali italiani ed esteri.

Sono pure numerosi gli artisti di canto ed i professori di musica. Nessun posto è vuoto.

Alla prima

È applaudito il preludio, il coro, l'introduzione e l'aria per soprano.

È ripetuto il finale di effetto stupendo. Mascagni è chiamato otto volte alla ribalta.

Alla seconda

Applaudito il *Kirie* cantato all'organo da « Firenze » e coro che si alterna colla canzone dei contadini che battono il grano.

Suscitò entusiasmo la grande scena fra padre e figlio seguita stupendamente. Da Lucia insuperabile.

Il maestro Mascagni è stato chiamato cinque volte alla ribalta.

Si è replicata l'aria di Battistini « Io che sognavo ».

Il basso Stollman ha fatto annunciare di esser stato preso da abbassamento di voce.

Alla terza

Elegante e grazioso il coro della Fontana, un tema fugato svolto dall'orchestra accompagnata il coro del *Alcibiade*: è un dialogo che corre franco e spigliato.

Entrambi i cori ebbero un'assunzione perfetta per merito specialmente del maestro dei cori Vestuti. La romanza di Giorgio è un brano vivo e di passione. Buone le ultime scene. Questo atto è di molto superiore ai precedenti. Furono bisseati i due cori (canto chiamato); bisseata la romanza di Giorgio che il De Lucia dice meravigliosamente; (tre chiamate); il finale ebbe pure tre chiamate.

Alla quarta

Il preludio è fatto sul solito stampo dell'*Amico Fritz* ed è poverissima cosa. Il duetto d'amore tra Lucia e Giorgio è un brano d'effetto; buono il declamato finale di Giorgio.

Fu bisseato il preludio (due chiamate); tre chiamate ebbe il duetto d'amore; grandi applausi ad opera finita. Tutta l'opera ebbe un'assunzione orchestrale splendida.

Impressioni

Ecco le impressioni del critico dell'*Adriatico*:

Riassumendo le mie impressioni credo che Mascagni con i *Rantzau* non abbia segnato quel passo decisivo che si sperava.

I due primi atti interessano musicalmente e drammaticamente pochissimo; il terzo è quasi tutto bellissimo; il quarto è mediocre.

Dal Mascagni non si poteva attendere un strumentale complesso ed una grande scienza di contrappunto, ma si aspettava dalla melodia più viva, più fresca e più originale, e meno rifrattura dell'*Amico Fritz* e della *Cavalleria rusticana*.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 9 novembre.

Seguiti invariato lo stesso e monotono andamento di affari, che poco risuona giornalmente la fatto a transazioni, risultanti sempre più difficili, per il distacco crescente tra le pretese e le offerte, e la riservatezza con cui sono condotte le trattative da parte del consumatore.

Citisi qualche vendita di organizzati fini, genere sublime e bello, nei titoli da 18 a 24 denari da L. 65 a 83.

Siccome l'incertezza del momento i bozzoli secchi restano quasi negletti e i loro corsi affatto nominali.

BUIATTI ALESSANDRO gerente respons

C. BURGHART

RESTAURANT

DELLA STAZIONE FERROVIARIA

UDINE

Cucina calda a tutte le ore

Prezzi di piazza

(I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia).

LA FONDIARIA

Compagnie Italiane di Assicurazioni a Premio Fisso

Società Anonima per Azioni - Stabilita in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.

Palazzo della Fondiaria

Fondiaria Incendio

Capitale Sociale 8.000.000 di Lire interamente versato

Assicurazione contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 gennaio 1891: 2.154.092.964.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione Principe Don TOMASO COSMINI, Segretario del Regno — Vice Presidente BASSI COMM. GIROLAMO

Direttore Generale EMILIO GUITARD

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita non hanno per loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE rappresentata da FARIO CLOZA Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

VINO E OLIO

In via Cusignacco, all'osteria del *Canerino* vendesi Vino buonissimo da pasto a Cent. 30 al litro, vendesi inoltre Olio di pura oliva finissimo a L. 1.30 al litro.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 11 Novembre 1892.

	3 nov.	4 nov.	5 nov.	7 nov.	8 nov.	9 nov.	10 nov.	11 nov.
rendita								
Ital. 5 %, contanti	95.85	95.85	95.85	96.00	95.85	95.85	95.85	95.85
» 5 %, a 3 mesi	95.85	95.85	95.85	96.00	95.85	95.85	95.85	95.85
Obbligazioni Asso Ecol. 5 %	95.85	95.85	95.85	96.00	95.85	95.85	95.85	95.85
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	302.00	302.00	302.00	302.00	302.00	302.00	302.00	302.00
» 3 %, Italiano	292.00	292.00	292.00	292.00	292.00	292.00	292.00	292.00
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	498.00	498.00	498.00	498.00	498.00	498.00	498.00	498.00
» 4 %, Italiano	492.00	492.00	492.00	492.00	492.00	492.00	492.00	492.00
Fer. Udine-Pes. 4 %	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.00	507.00	507.00	507.00	507.00	507.00	507.00	507.00
Prestito Provincia di Udine	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
Azioni								
Banca Nazionale	1550.00	1550.00	1550.00	1550.00	1550.00	1550.00	1550.00	1550.00
» di Udine	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00
» Popolare Friulana	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00
» Cooperativa Udinese	83.00	83.00	83.00	83.00	83.00	83.00	83.00	83.00
Cotonificio Udinese	1080.00	1080.00	1080.00	1080.00	1080.00	1080.00	1080.00	1080.00
» Vico	242.00	242.00	242.00	242.00	242.00	242.00	242.00	242.00
Società Tramvia di Udine	87.00	87.00	87.00	87.00	87.00	87.00	87.00	87.00
» ferrovie Meridionali	650.00	650.00	650.00	650.00	650.00	650.00	650.00	650.00
» Mediterraneo	542.00	542.00	542.00	542.00	542.00	542.00	542.00	542.00
Cambi e valute								
Francia	108.70	108.70	108.70	108.70	108.70	108.70	108.70	108.70
Germania	128.00	128.00	128.00	128.00	128.00	128.00	128.00	128.00
» Londra	26.12	26.12	26.12	26.12	26.12	26.12	26.12	26.12
Austria e Banconote	217.70	217.70	217.70	217.70	217.70	217.70	217.70	217.70
Nipoleoni	20.78	20.78	20.78	20.78	20.78	20.78	20.78	20.78
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupon	92.80	92.80	92.80	92.80	92.80	92.80	92.80	92.80
Id. Boulevard, ore 11 1/2 pom.	92.80	92.80	92.80	92.80	92.80	92.80	92.80	92.80
Tendenza buona								

SARTORIA PIETRO MARCHESI Successore BARBARO

Udine - Mercatovechio, 2 - Vicino al Caffè Nuovo - Udine

Copioso e scelto assortimento stoffe Inglesi e Nazionali per la prossima stagione.

Taglio, fattura, forniture e prezzi che non temono concorrenza.

Merce pronta confezionata

Soprabiti mezza stagione da L. 15 a 50
 Ulster mezza stagione .. 15 a 45
 Camicie tutta lana .. 15 a 15
 Vestiti completi .. 15 a 45
 Soprabiti foderati fiorellati .. 25 a 40
 Ulster con cappuccio .. 24 a 55
 Ulster con mantellina .. 25 a 40

Tre usi foderati fiorellati da L. 45 a 80
 Collieri a rotella .. 13 a 40
 Mantelloni per uomo .. 20 a 45
 Mantelloni per ragazzo .. 8 a 14
 Vestiti per ragazzo .. 8 a 25
 Soprabiti per ragazzo .. 10 a 25

Pelliole di vari prezzi

Assortimento impermeabili

NOVITA: — Stileano 9 petti foderate in pelo —

PIRELLA CASSA

Separato Deposito e Laboratorio Pelliole per Signora e per Uomo.

53 Medaglie - 25 Diplomi
Bitter Denmler Interlaken
 AMARO TONICO RICOSTITUENTE
 Unico concessionario per l'Italia
 ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO
 Vendesi presso il Liquorista Celestino Coria
 — Birtaria Puntigam — Caffè Corazza —
 FrateMi Doria, Negozianti.

FABBRICA STUFE
 DI TERRA COTTA REFRATTARIA
 QUADRANTI DA CUCINA ECONOMICA VERNIGIATI, ECC.
 (ING. E. PACIANI & C. - CIVIDALE)



Per le loro qualità igieniche, essendo costruite con totale esclusione del ferro o ghisa, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D'ONLANDO & LIZIER**, Mercatovecchio, Udine.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

TORD-TRIFE
 Premiato all'Esposizione di Parigi 1898
 CON MEDAGLIA D'ORO
 Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.
DICHIARAZIONE
 Bologna, 30 gennaio 1899.
 Dichiariamo con piacere che il signor **A. COUSSEAU** ha fatto nei nostri Stabilimenti di miscelazione grani, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIFE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
 In fede
FRATELLI POGGIOLI
 Prezzo Picchetto L. 1.00
 Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale a **IL FRIULI**, Via della Prefettura N. 6.

LA PERSEVERANZA
 è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.
 Tiratura importante in continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie; non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.
 La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a ora tarda della notte, di tutti i fatti notevoli.
 La Perseveranza con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti e di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico e letterario dell'Italia e dell'estero.
 La Perseveranza pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc. scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole o sana.
 La Perseveranza si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.
 La Perseveranza da notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello Sport: scherma, ginnastica, velocipedismo, r gale, ecc. ecc.
 La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle Borse e dei Mercati dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli affetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petrolii, ecc. ecc., per modo che chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.
 La Perseveranza è il giornale di maggior formato e nello stesso tempo il più a buon mercato, perché, mentre in Milano costa solamente L. 15 all'anno, fuori di Milano, in tutto il Regno, non costa che L. 22 all'anno.
 S'inviano Numeri di saggio **Gratis** a chi ne fa domanda.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	O. 5.45 a. 8.50 a.	O. 8.21 a. 9.15 a.
O. 4.40 a. 8.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	O. 10.20 a. 1.31 p.	O. 2.39 p. 4.58 p.
M. 7.55 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 9.14 p.	D. 4.55 p. 8.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.
D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.48 p.	O. 1.10 p. 8.10 p.	M. 6.05 p. 11.80 p.
O. 5.40 p. 10.30 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.	O. 5.25 p. 8.40 p.	D. 6.27 p. 7.56 p.
D. 8.03 p. 10.55 p.			
DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
O. 5.45 a. 8.50 a.	O. 8.21 a. 9.15 a.	M. 6. — a. 8.31 a.	O. 7. — a. 7.28 a.
D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.19 a. 10.55 a.	M. 9. — a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.18 a.
O. 10.20 a. 1.31 p.	O. 2.39 p. 4.58 p.	M. 11.20 a. 1.51 p.	M. 12.19 p. 12.50 p.
D. 4.55 p. 8.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.	O. 3.80 p. 5.57 p.	O. 4.20 p. 4.48 p.
O. 5.25 p. 8.40 p.	D. 6.27 p. 7.56 p.	M. 7.34 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.48 p.
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	O. 7.47 a. 8.47 a.	M. 6.42 a. 8.55 a.
D. 7.51 a. 11.18 a.	M. 9.10 a. 12.45 a.	M. 1.02 p. 8.35 p.	O. 1.32 p. 9.17 p.
M. 8.82 p. 7.24 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.	O. 5.10 p. 7.28 p.	M. 6.04 p. 7.16 p.
O. 5.20 p. 8.46 p.	M. 8.05 p. 1.20 a.		

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alla ore 10.04 ant. e 7.41 pom. Da Voiccia arrivo ore 1.05 pom.
 NB. Il treno seguente coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. F. 5.15 a. 8.55 a.	7.20 a. S. F. 8.55 a.	S. F. 11.15 a. 1. — p.	11. — a. S. T. 12.20 p.
S. F. 2.25 p. 4.28 p.	1.40 p. S. F. 8.30 p.	S. F. 5.00 p. 7.12 p.	5.10 p. S. F. 8.30 p.

Volet la salute??
Liquore Stomacico Ricostituente
FELICE BISLERI
 Via Savona, 16 Milano (fuori P. Genova)
 SUCCURSALE - MESSINA
 Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)
 Durante i calori estivi il **FERRRO-CHINA BISLERI** con acqua, sale e soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, sgradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della refezione.
 Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.
 Vendesi dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

SPECIALITÀ
 vendibili presso l'Amministrazione del **FRIULI**
Unfordine. Succorso infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo cont. 50. Inviatore A. COUSSEAU.
Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 50 con istruzione.
Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.
Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai giusti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli puri all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.
 Eleganti scatole grandi lire 1. —, piccole cent. 50.

SPECIALITÀ
 vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 6.
Vetro Solabile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 50 una bottiglia col modo di usarlo.
Lindro per sfilare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.
Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.
Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operei e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 50 la bottiglia.
Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce la forza, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.
Dissolvente Istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paccag, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Lise uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 12

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano **IL FRIULI** — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbriceria, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE